

altromondo editore

Nuovo Mondo

FIORI DELL'ANIMA
Dario Gallo

copyright 2007, Altromondo Editore

soluzione grafiche e realizzazione
THE FACTORY

FIORI DELL'ANIMA
Dario Gallo

PREMESSA **dell'autore**

Esprimere i propri stati d'animo attraverso l'arte è una delle esperienze più suggestive che la vita può offrire. Questa raccolta di poesie vuole comunicare emozioni, partendo dall'introspezione che traspare evidente in questi versi in cui racconto me stesso. Si può affermare che l'elemento portante che caratterizza la mia silloge sia il "sogno", la dimensione onirica dell'esistenza che pone al centro della vita l'amore e il pieno abbandono alle bellezze della natura.

Questo è particolarmente evidente nel "topos" del "fiore simbolo di vita", protagonista della presente raccolta e, laddove non compare, suppliscono alla sua assenza molti altri elementi che pure lo richiamano, come le foglie, gli alberi, i prati, eccetera.

Si tratta in definitiva di un vero e proprio "giardino", dove il succedersi dei giorni intreccia momenti di vigore, di gioia, di difficoltà, esperienze romantiche e tristezza.

Quasi tutte le poesie d'amore sono rivolte a donne immaginarie, scolpite dalla mente quali pura ispirazione.

Aria di collina e Miraggio, poi, ben rappresentano l'affettuoso ricordo che serbo della mia infanzia, vissuta in un clima "paesaggisti -

co" di gran suggestione, fecondo d'esperienze di vita. Le poesie più brevi sottolineano momenti altrettanto minimi dell'esistenza (una lacrima, un attimo) ancorché densi di forte emotività.

Infine, dalla semplicità di espressione presente nella maggior parte dei componimenti (tanto scevra di ricercatezze formali, sintattiche e lessicali, quanto contenutistiche), traspare la consapevolezza della costruzione metrica.

Un insieme di poesie, quindi, atto a fissare nel tempo gli stati d'animo che, più di frequente, si affacciano al mio sentire, che più mi sono cari.

la vita è come un fiore: bella, delicata... ogni tanto percossa dalla pioggia dell'esperienza che non la lascia appassire.

MARE NOTTURNO

*Su questa buia e silente spiaggia,
il mio sguardo, infine cieco,
cerca di fissare la stella
che ogni notte tu accendevi per me,
fiore dai petali caduti,
dallo stelo orfano di foglie...
Le folle deserte di queste sabbie,
umide ed ombrose,
riposano al lume di mare, lento,
che culla su di sé la chiara luna.
E ogni volta che non parlo,
risuona sempre alla brezza
il sussurro dei tuoi dolci sospiri.
E in questo cielo, continua a prender
voce il canto dei tuoi muti occhi
che ancor si leva nel mio cuore.*

1 aprile 2004

VERSO SERA

*In quel bel ciel indorato al tramonto
canta un gabbian, disteso all'orizzonte...*

*Al frusciare degli alberi mi parla
l'eco dei campi, in un profumo dolce
che inebria l'aria fatta più serena.*

*E camminando, lungo questa vita
mi perdo e m'abbandono, mia adorata*

*in te...e poi al sottofondo, lieve,
che m'ammalia della pura natura
e m'acquieta quest'anima provata,*

*che accosta sensibil a primavera
e ci distende, anime verso sera.*

6 febbraio 2003

QUIETE

*...Campi bui e tardi dormon fin qui,
ove disteso vicino a un ruscello
la bianca luna fisso sempre; sì,*

*son proprio io a veder così: bello,
luce che disegna...chiara la terra,
i miei ricordi fuor d'ogni cancello.*

*Il blu oltremar del ciel ovunque s'erra,
splendendo soffermato sulle foglie;
e tutto appare un lume, in quietà serra.*

*Or, ch'io mi trovo ancor pien di voglie,
l'azzurro tenue della mia notte
sempre più dice del giorno alle soglie...*

30 maggio 2003

RAGAZZA IN GIARDINO

*Risvegliati, mio cuore che la pensi...
Bel fiore di nome "ragazza" vidi,
una rosa sbocciata nei miei sensi.*

*E sempre le ripetevo: «Sorridi,
amore mio, che lacrimi rugiade
e desti canti, soavi nei nidi...».*

*Quel suo lento sguardo tutto pervade,
e per me posa gentil, come foglia,
mentre ch'ogni dolore ovunque cade.*

*Il vicino giardino mi dà voglia
di incoronarla, pia, con orchidee
dei prati lì svenuti, senza doglia.*

*Sussurrano i ricordi, miti, idee
soffici, accarezzate dal suo vento...
il sensuale spiro delle dee...*

*Ricordo, mi disse: «Musica sento!».
Suonavo intanto e le dedicavo
più note, lucerne dal lume spento.*

*Giungeva sera e sempre la miravo...
quella mia chimera con rose vere,
che al profilo del sol carezzavo.*

*E con parole tenere, sincere,
mi donava una languida emozione,
declami tenui, caldi nelle sere.*

*E gli occhi di lei pien di commozione
si specchiavano nel mio lacrimare,
consocio piovigginar su quest'agone:*

*cadevan i lieti pensier in mare
e, con essi, l'arcobalen del sogno...
un sogno che volle sempre volare.*

17 settembre 2003